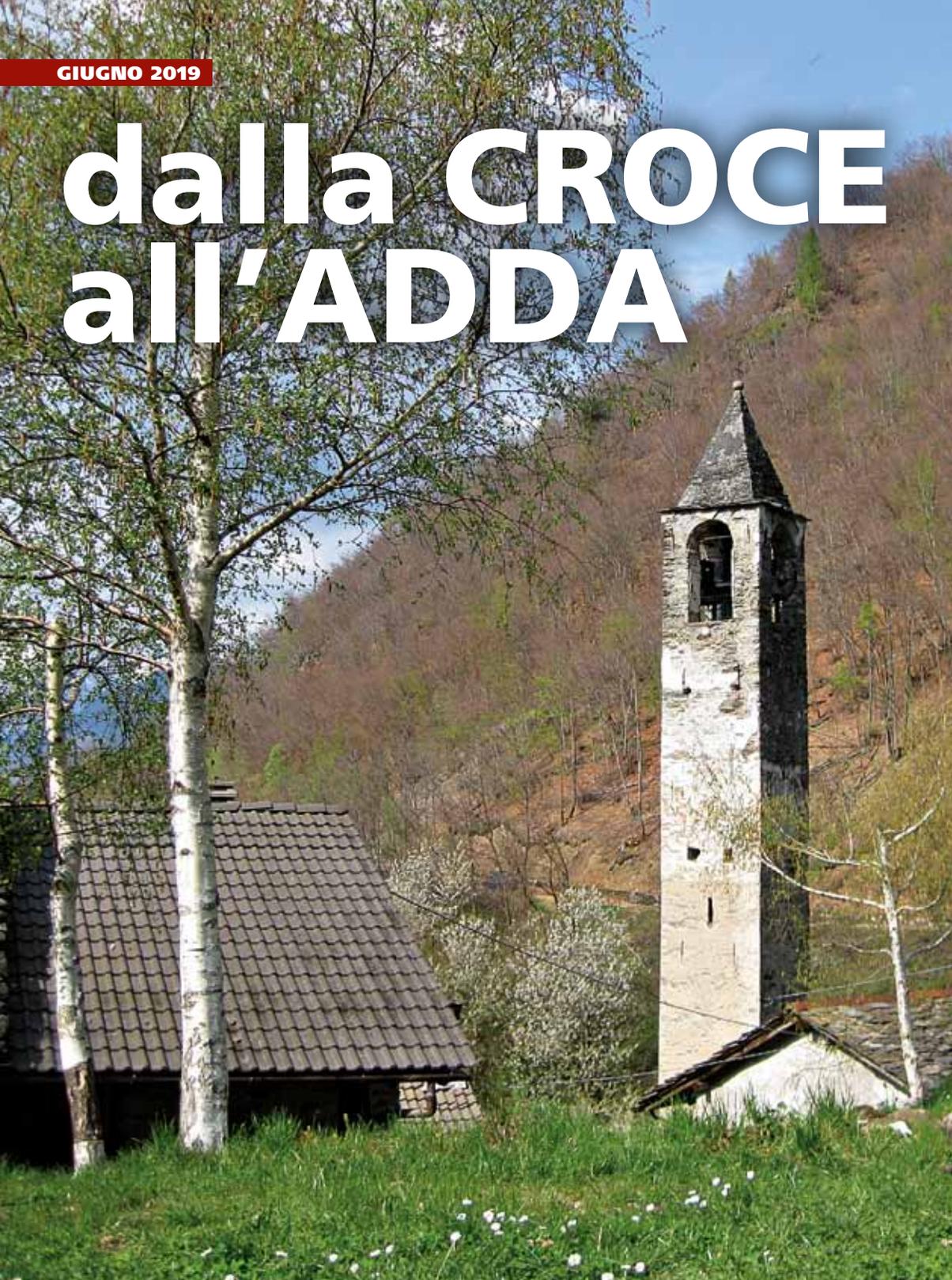


GIUGNO 2019

dalla CROCE all'ADDA



Di casa in casa...

Abbiamo appena terminato la benedizione delle famiglie. È sempre un po' una fatica perché si sovrappone ad altri impegni, ma è una occasione bella per portare la vicinanza del Signore in ogni casa. Si sa che accanto a tante esperienze belle di comprensione, di servizio e di amore, ci sono anche difficoltà: "ogni ca' l'è facio de sass..."

Troviamo sempre una bella accoglienza (su questo Talamona è speciale!) e spesso, soprattutto quando ci si può fermare un momento di più, nasce un rapporto più vero, si apre il cuore con il suo bagaglio di dubbi, attese, gioie e sofferenze... Vengono a galla anche sensibilità, ricchezza interiore e saggezza...

L'altro giorno una persona anziana, ad esempio, mi diceva: "Ormai non è più il tempo di discutere... E' il tempo di volersi bene!"

Mi sembra che si costruisca un rapporto nuovo col sacerdote: non tanto come colui che è autorità che giudica o che può risolvere ogni problema, ma come quello che può accompagnare la vita di ciascuno aprendo il cuore alla certezza di esse-

re amati da Dio: è la ricchezza più grande che un uomo di Dio possa donare!

La preghiera insieme non diventa allora una formalità: sentiamo insieme la misericordia di Dio, la voglia di ricominciare a vivere un po' di fede...

Il limite? È un momento fugace e non ha uno sbocco comunitario...

In alcune famiglie, dove qualche volta si prega assieme, propongo un preghiera più continua che parta dalla vita (ringraziare, chiedere scusa e aiuto, pregare per qualcuno debole o in difficoltà...), o magari anche da qualche semplice brano di vangelo.

Ripartiamo dalla condivisione della nostra fede (tanta o poca che sia) dentro le nostre case. Poi potrebbe allargarsi ad altre famiglie e certamente la celebreremo con l'intera comunità.

Occorre un po' di coraggio: quello di fare scelte chiare per ciò che serve alla nostra vita personale e di famiglia... pena la dissoluzione del cristianesimo, almeno nei nostri paesi! Estate, non è anche tempo di scelte?

Don Sergio



VACANZE: UN MARE DI OPPORTUNITÀ



Permettetemi pensando alle vacanze di recuperare un passaggio dell'omelia che il vescovo di Trento, lo scorso anno, ha rivolto alle persone che si trovavano nella sua diocesi per le vacanze, sottolineando tre punti significativi.

Il silenzio

Impariamo nel silenzio a cogliere l'opportunità per rimettere in ordine le priorità autentiche, interrogandoci sulle graduatorie spesso distorte che ci siamo costruiti.

Che cosa conta davvero nella nostra vita e, qual è l'urgenza per la quale non possiamo attendere o soprassedere.

Dare un senso al tempo

Vivere la vacanza è come interrompere il flusso inesorabile del tempo.

È come fare un passo di lato rispetto al gorgo vorace che spesso annulla il significato.

Proviamo a recuperare il senso del tempo che ci viene donato e di cui noi stessi possiamo fare dono.

Sottolineava, che non è vero che ci manca il tempo, ricordatevi, diceva, che il tempo è la risorsa più preziosa che abbiamo, facciamone buon uso e non disperdiamola.

Il riposo

È importante sapersi concedere il giusto riposo, a volte sembriamo accanirci contro noi stessi, mettendo a dura prova il nostro fisico e la nostra mente. Essi ci mandano spesso segnali che sottovalutiamo e ci chiedono di destinare il giusto spazio al riposo. Riposo, dunque, come rispetto per se stessi e, di conseguenza, per chi è chiamato a relazionarsi con noi.

Non è facile far tacere il mondo che ci circonda con i suoi richiami o cambiare le abitudini e le nostre priorità.

Personalmente quando mi concedo il periodo di vacanza, per alcuni giorni crollo in uno stato di debolezza fisico e mentale che mi porta a dormire in continuazione, il corpo percepisce il cambio di ritmo del quotidiano.

Successivamente con stupore e meraviglia, riprendo energie mentali e fisiche che mi portano a vedere ed apprezzare con uno sguardo diverso la natura che mi circonda, il ricercare e vivere con interesse le relazioni con gli altri, la conoscenza della cultura dei luoghi e soprattutto, nel silenzio cercato ed ascoltato, ritrovare me stesso, la famiglia, le amicizie, il rapporto con Dio, il modo di dialogare con Lui, con il linguaggio del cuore.

A.M.

Viaggiare in camper è uno stile di vita

Trascorrere i giorni di ferie in uno spazio ristretto come quello del camper e senza le comodità che si hanno a casa propria secondo noi è molto educativo. Ciò che più di tutto ha valore, per noi genitori, è sicuramente la qualità del tempo vissuto con i nostri figli. Si ha la possibilità di rinforzare un rapporto che, a volte, a casa, viene un pò trascurato a causa del lavoro e dei numerosi impegni che si hanno. In camper, invece, si è a contatto ventiquattro ore su ventiquattro, ogni giorno ti inventi un gioco nuovo all'aria aperta, una passeggiata ad osservare la natura, un giro in bicicletta ad ammirare il paesaggio ecc... Questi sono tutti momenti che uniscono la famiglia e rinfrancano, in particolare, il legame genitori figli.

La parola chiave del camperista è sicuramente essenzialità: niente bagagli ingombranti ma solo poche cose, utili, da riporre in piccoli armadietti; i denti te li lavi solo con mezzo bicchiere di acqua; quando fai la doccia non fai scorrere l'acqua mentre ti saponi ma la chiudi per risparmiarla perchè sai che il serbatoio ne

contiene poca e deve bastare per tutta la famiglia finchè non hai la possibilità di fare rifornimento in qualche campeggio; niente tv ma libri, carte, giochi da tavola per la sera; i bambini giocano con i pochi giocattoli che hanno potuto portare da casa socializzando con i figli degli altri camperisti ecc... Se ci si ferma in qualche paese nel fine settimana si va a cercare la chiesa più vicina per poter assistere alla messa e si scoprono le diversità delle celebrazioni rispetto a quelle della nostra parrocchia. I bambini sono molto attratti da tutto ciò che è nuovo e fuori dagli schemi consueti e tutte queste scoperte aumentano il loro bagaglio di esperienze e conoscenze.

Buona estate a tutti, camperisti e non...

N.B. Considerazioni simili si possono fare per una vita di campeggio in tenda! Il camper a livello economico richiede un investimento iniziale, ma nel tempo, per una famiglia può essere conveniente rispetto alle vacanze in albergo.

S e F





Vacanze tra famiglie

Un'esperienza può essere vissuta in moltissimi modi: da soli o in compagnia, un lungo viaggio all'estero o un pomeriggio al lago, un picnic, una passeggiata in montagna...

Ognuna di queste proposte ha i suoi pregi e difetti.

Quali sono quelli delle "vacanze con altre famiglie"?

Queste esperienze hanno creato all'interno del nostro gruppo di famiglie delle profonde amicizie, che però rispettano ognuno e lasciando un po' di riservatezza.

Nel nostro caso siamo riusciti a rispettare le caratteristiche di tutti, sfruttandole nel modo giusto, così anche se la pioggia ci stava rovinando la vacanza, il nostro ottimismo ce ne ha fatto vivere una ancora più bella di quello che ci eravamo aspettati, perché insieme basta una per-

sona di buonumore per condizionare tutti gli altri.

Un altro aspetto positivo è che ognuno ha più possibilità di fare ciò che preferisce, vista la possibilità di dividersi in piccoli gruppi e facendo felici tutti; cosa che in una normale vacanza in famiglia è più complicato, perché gli adulti sono solo due.

La presenza di più persone genera molte idee infatti, all'interno del nostro grande gruppo, ci sono sempre novità sia per le destinazioni che per la ricerca di nuove esperienze.

Così sia i "grandi" che i "piccoli" trovano il loro spazio all'interno del gruppo, divertendosi in qualunque luogo. A volte si riesce a trovare dei giochi in cui adulti e bambini collaborano. In quei momenti capisci quanto è bello essere insieme, a divertirsi, rilassarsi. In vacanza tra famiglie.

Un ragazzo

Una giornata luminosa

Dopo la messa delle 17.30, al citofono di casa, una voce dall'accento francese, chiede ospitalità per la notte, per sé e per il proprio compagno di viaggio. Dicono di essere pellegrini diretti a piedi a Gerusalemme.

Cerco di essere accogliente, ma non manca qualche diffidenza; per di più sono di fretta e ho poco tempo per ascoltare e capire. Con la dovuta cautela li ospito, non in casa, ma in sala parrocchiale. Chiedo se occorre loro qualche cosa, promettendo di esaudirli più tardi, per quanto possibile. Vedo i loro grossi zaini e la loro stanchezza disegnata sul volto per i 27 km percorsi da Piona fin qui. Penso di poter essere più accogliente, perciò li invito a cena quando sarei rientrato dalla benedizione delle famiglie e dal s. Rosario. Ringraziano ma declinano l'invito: sono al riguardo autosufficienti e sentono il bisogno di riposo. Accettano invece di fare colazione insieme il mattino seguente. Alle 7.30 vengono in casa, riportando quanto offerto loro per la notte e iniziano a raccontare la loro storia e il loro cammino.

Trentun anni, sposati da 6 mesi, erano partiti dai pressi di Lione. Lo scopo del

pellegrinaggio a piedi (circa 7 mesi passando da Medjugorje), era quello di capire quale tipo di famiglia fossero chiamati a vivere. Sicuramente una famiglia aperta, ma come? Il cammino nel silenzio, nella preghiera e il dialogo erano gli ingredienti per intraprendere la giusta direzione. Nel frattempo, pur partendo da posizioni diverse, erano giunti a una prima conclusione: essere una famiglia aperta ai bisogni spirituali delle persone. Lui falegname, lei sarta, avrebbero accolto persone tese a ricomporre la loro vissuto, in ricerca del senso della vita e della fede.

Alle 8.30 celebro la s. Messa. Vi partecipano anche loro, ma non per caso o per senso di gratitudine per l'accoglienza: infatti tirano fuori dal loro pesante zaino, il messalino con le letture in francese e si accostano all'Eucaristia...

Che meraviglia! Dio è ancora all'opera nel cuore di molti giovani; ci sono ancora coppie nella laica Francia che sentono la chiamata a mettere la loro vita a servizio degli altri.

Che giornata luminosa!

Grazie Signore per questo incontro!

Don Sergio



Quando i legami sono più importanti dei servizi!

Don Augusto, un amico sacerdote. Ero passato da lui quando sono andato in Brasile a trovare p. Celso.

Aveva inciso profondamente nel mio animo di preparazione al sacerdozio, quando veniva a Villatico e radunava un bel gruppo di giovani attorno alla parola di Dio. Lui viveva come missionario “fidei donum” nel nord est del Brasile con i contadini che venivano defraudati dalla loro terra dai grandi Fasenderos per il semplice fatto che non avevano documenti, anche se quella terra era coltivata dai loro antenati.

Il Vangelo era letto e meditato con attenzione, non per avere qualche idea nuova, ma per capire l’appello che da quelle pagine scaturiva per la nostra vita. Toccavamo con mano quanto quella Parola era liberante, desse senso alla nostra vita concreta e quanto potessimo fidarci di Dio...

Nei giorni scorsi a 87 anni è tornato in Italia per due motivi: il fratello morente, e verificare la possibilità, secondo l’invito delle diocesi di Bolzano di cui è parte, di rimanere in Italia per avere in futuro una assistenza maggiore, visto gli acciacchi dell’età...

È rimasto a malincuore in clinica qualche settimana. Ha trovato il fratello, poi deceduto, infine si trattava di provare a vedere se ce la faceva a rimanere in Italia.. Per questo è stato mio ospite qualche giorno. Frequenti visite dagli amici di Colico gli hanno permesso di vivere momenti in gioiosa compagnia. Quando però si accennava alla sua possibilità di permanenza in Italia, subentrava confusione e l’ansia di non poter tornare



in Brasile, dove vive accolto da una famiglia. Fausto, il suo figlioccio lo assiste amorevolmente ed è il suo riferimento: a lui si appoggia in tutto e per tutto.

Quando ha avuto la certezza di tornare in Brasile, tutto è cambiato: è tornato il don Augusto dei vecchi tempi, con la sua capacità di comunicare in modo carismatico le sue riflessioni sulla fede, sul Vangelo e sui problemi attuali della chiesa e del mondo...

Insomma non contava il futuro di servizi e accompagnamenti simili nella vecchiaia, ma la terra per cui ha speso la sua esistenza e il legame che gli dava sicurezza a livello affettivo.

Ovvio potremmo dire.

Ma quante solitudini sono causa della nostra incapacità di tener conto dei bisogni affettivi della persone?

Estate!

Se è tempo di ferie, è tempo che Dio ci è dona perché ci accorgiamo maggiormente dei bisogni delle persone, soprattutto quelli affettivi!

Non vi pare?

Don Sergio

Conosciamo Padre Luigi Paggi

p. Luigi dopo gli interessanti incontri in quaresima, di cui si fa un resoconti qui a seguire, nei giorni scorsi, ci ha fatto conoscere alcune delle ragazze che ha convinto in passato a ribellarsi alla consuetudine di essere date in sposa in età giovanissima a rischio delle loro vita, a causa di gravidanze precoci. E' una parte del servizio di promozione umana che ha portato avanti in questi anni, secondo il suo stile di missione che prevede tre gradini. Primo: la Koinonia, cioè comunione, condividere la loro vita, stare con... Secondo: la Diaconia, cioè mettersi a servizio del loro futuro, gratuitamente, cercando di risolvere i problemi. Infine, il Kergima, cioè la conoscenza e l'annuncio di Cristo morto e risorto.

E' simile al percorso di Cristo: dapprima l'Incarnazione, poi i segni di vicinanza all'uomo (guarigioni, liberazione dal male e dal peccato), infine l'annuncio della sua vittoria sul peccato e la morte.

Le foto riguardano l'incontro tenuto in teatro martedì 18 giugno.

Padre Luigi Paggi, missionario Saveriano di Dascio (Sorico) vive in Bangladesh dal 1975, lì opera prima tra i fuoricasta, poi, nel 2002, si trasferisce presso la tribù dei Munda per **vivere "come loro e tra loro"**. Dal 2004 accoglie e fa studiare giovanissime ragazze salvate da matrimoni precoci. Secondo p. Luigi il convive-



re e **l'essere al servizio**, possono lasciar sperare nel **kerigma, cioè l'annuncio che porti alla conversione e al cristianesimo** avvenga come vero atto di Fede e non per tornaconto o semplice gratitudine.

Incontro del 10 aprile: le tentazioni di Gesù nel deserto

Padre Luigi introduce l'argomento accennando al tempo della Quaresima come possibilità che la nostra Chiesa offre per favorire il pentimento e il cambiamento verso qualcosa che non ci permette di star bene con noi stessi e/o con ciò che sta attorno a noi. Questo può avvenire mediante la **CONVERSIONE**, ma prima di voler cambiare ciò che ci sta intorno, dovremmo iniziare a cambiare il nostro cuore cercando di tenere a bada le tentazioni rappresentate da tre porte che, se lasciate aperte, possono scatenare "l'inferno sulla terra". Queste tre porte, o vizi capitali, comune a tutte le grandi religioni, ostacolano la via della salvezza e sono le 3 P:



- la lussuria è il PIACERE (soddisfare le esigenze del nostro corpo attraverso cibo e sesso)
- la cupidigia o avarizia è il POSSEDERE (avere - ammassare - diventare ricchi)
- la superbia non è altro che il POTERE (sentirsi importanti)

Le tre “bestiacce”, se non tenute a bada, si impadroniscono della vita dell’uomo portandolo ad un impoverimento del suo essere uomo ad “immagine e somiglianza di Dio”. Il tempo della Quaresima è quindi un tempo di prova, di lotta, di resistenza alle tentazioni. Per questo nella prima domenica i Vangeli ci presentano un Gesù tentato dal demonio:

Prima tentazione: “Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane”. Se Egli è davvero Figlio di Dio, può sfuggire alla condizione umana e soddisfare la fame facendo ricorso al suo potere.

Seconda tentazione: “Il diavolo lo pose sul punto più alto del tempio di Gerusalemme”. Se egli si butta dall’alto del tempio e, quale Figlio di Dio, è miracolosamente sorretto e sostenuto dagli angeli, allora la rivelazione della sua identità si imporrà a tutti ed egli sarà acclamato come Messia.

Terza e ultima tentazione: “ Gesù è

condotto dal diavolo su un alto monte” dal quale contempla la terra con tutta la sua ricchezza, i regni nelle mani dei governanti, la gloria che essi ostentano. Per possederli deve adorare il demonio. Gesù non cede a nessun dialogo con il male e allontana il tentatore.

Sono le stesse tentazioni cui è soggetta l’umanità intera: quando noi umani entriamo in relazione con le realtà di questo mondo, sentiamo forze, bisogni, brame che si scatenano in noi e che, se non vengono dominate, ci impediscono di riconoscere la presenza degli altri e di Dio. Rimedi: anteporre al piacere il DIGIUNO, contro il desiderio di potere dedicare più tempo alla PREGHIERA e, alla brama di possedere, opporre il condividere, il praticare l’ELEMOSINA. Padre Luigi termina dicendo che c’è una bella parola in italiano che potrebbe aiutare ogni essere umano a tenere a bada le tre “bestiacce”: ACCONTENTARSI, perchè “Uno che si accontenta è un uomo felice”.

Incontro dell’11 aprile: Cosa ha portato Gesù di diverso rispetto alle altre religioni?

Breve excursus dentro le origini delle principali religioni del mondo, suddivise in due gruppi:

1° GRUPPO - Religioni della NATURA (politeiste) nelle quali si crede che la natura e il mondo naturale siano l'incarnazione delle divinità, della sacralità o del potere spirituale:

Induismo - Basato sulla legge morale e non sulla rivelazione di un singolo profeta

Brahmanesimo - Improntato su una rigorosa divisione in caste

Religioni greche, assiro-babilonesi fedi pagane

2° GRUPPO - Religioni della STORIA (monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo, Islam) dette "Verità rivelate" perché si fondano sulla manifestazione diretta di Dio all'uomo indicando la via della salvezza. Molte le cose che accomunano le religioni del secondo gruppo (presenza di un fondatore, di un libro sacro, di luogo sacro e di un credo),

ma il Cristianesimo, ha tre ricchezze in più...

- la **GRAZIA** portata da Gesù Cristo: è qualcosa che viene dato gratuitamente, qualcosa a cui non si ha diritto, non costa niente a chi la riceve, ma costa tanto

a chi la dà (vedi la Croce). Gesù ci ha liberato dal peccato con il massimo della Grazia che è il PERDONO. I cristiani, percorrendo la strada della Grazia, verranno condotti verso la vita eterna.

- la **VITA** portata da Gesù Cristo attraverso la Resurrezione: i cristiani dovrebbero essere datori di Vita. Anche Papa Francesco ha ricordato ai giovani e a tutto il popolo di Dio il messaggio di Vita di Gesù Cristo: "Le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane sono: Lui vive e ti vuole vivo!"

- l'idea di **DIO PADRE**: nelle altre religioni non c'è Dio come Padre. La paternità di Dio è una cosa molto bella poiché ne consegue la FRATERNITA' e Cristo è di fatto il FRATELLO UNIVERSALE.

Come costruire la FRATERNITA' laddove non sia più espressa?

Ecco alcuni suggerimenti: attraverso l'ACCETTAZIONE dell'ALTRO, il RISPETTO assoluto, la LIBERTA', l'UGUAGLIANZA e la SOLIDARIETA'.

Ci sono dei segni che indicano quando lo Spirito Santo è in azione dentro una persona:

- quando mostra interesse per le cose che non si vedono
- quando diventa creatrice di comunità
- quando manifesta una creatività particolare (spirito libero come il vento)
- quando esprime gioia nonostante le avversità della vita
- quando dimostra facilità, naturalezza, nel fare delle cose difficili e complicate

A conclusione della serata Padre Luigi Paggi ci saluta con una frase di Pascal, scienziato, matematico, filosofo e mistico francese: "Se non credete non ci perdetevi, ma se credete ci guadagnate tutto".

Mimma



Dal Consiglio Pastorale

La riunione del 07/05/2019 viene aperta da una riflessione di don Angelo sul lungo cammino di Abramo verso l'ignoto, cioè verso una terra che non conosceva (la Terra Promessa) sorretto dalla Fede nella parola di Dio; sul suo esempio ci invita ad accettare ed a vivere il tempo presente nella volontà di Dio aperti alla Grazia, senza troppa nostalgia per il passato, confidando per il futuro nella benevolenza del Padre.

Successivamente, grazie alla presenza di Giuseppe Cornaggia membro della Commissione Affari Economici della Parrocchia, viene evidenziata la difficile situazione economica della Parrocchia che, a fronte di una notevole diminuzione delle entrate in questi ultimi anni (quasi - 35 mila euro in 10 anni di cui - 13 mila dalla questua in chiesa), si trova a dover affrontare notevoli spese (24 mila euro/anno per struttura Oratorio; 15 mila per manutenzione illuminazione e rifacimento manto erboso del Campetto di calcio; inoltre preventivate 65 mila euro per rinforzo muro di sostegno del campetto dell'oratorio verso le Orsoline) per cui il CPP invita la Commissione Affari Economici ad organizzare un incontro con la Commissione Oratorio e con la US Talamonese (maggior fruitore del campetto di calcio dell'Oratorio) al fine di valutare iniziative di manutenzione e gestione del campo di calcio; si suggerisce inoltre di richiedere un supporto economico da parte della Diocesi e si ritiene opportuno sensibilizzare la Comunità Talamonese richiedendo un contributo economico tramite raccolta fondi vin-

colata a sostenere spese per le strutture parrocchiali identificando progetti con obiettivi precisi.

Vengono quindi illustrate attività e problematiche di varie Commissioni:

CATECHESI - da una verifica sul cammino dei vari gruppi di catechismo è emerso che a fronte di una buona partecipazione dei ragazzi agli incontri (un po' meno per quanto riguarda la presenza in chiesa alle funzioni) si nota una certa difficoltà a coinvolgere i genitori; inoltre sembra che alcune catechiste non abbiano intenzione di rinnovare il loro impegno per il prossimo anno catechistico; si sono anche proposti 2 incontri di formazione psico-pedagogici per catechiste (periodo settembre/ottobre) ed una giornata di spiritualità presso la Comunità monastica di Bose (esperienza monastica interconfessionale nata dopo il concilio Vaticano II) aperta a tutti sabato 28/09/2019.

FAMIGLIA - in questi mesi ci si è focalizzati sul progetto TMC-Ritrovarsi più sposi che attualmente vede avviati 2 TMC parrocchiali per un totale di 9 coppie; è in fase di studio una giornata di ritrovo per tutte le coppie che hanno partecipato ai vari TMC al fine di renderle promotrici di uno spirito nuovo nella Comunità; a questo proposito don Sergio evidenzia come, nel trattare la catechesi 0-6 anni, le famiglie in generale accettino un discorso pedagogico ma evitino di trattare l'aspetto spirituale o di fede, ed a questo proposito è in fase di studio la possibili-

tà di avviare in Parrocchia l'esperienza di una serie di 5 incontri per genitori (Ritrovarsi più genitori) per ovviare a questa carenza.

ORATORIO - vengono illustrate le attività estive per i ragazzi (Campi estivi e GREST). Dalla verifica sulle attività proposte per il periodo di Quaresima è emerso un plauso per le serate del triduo con don Paggi per il preciso richiamo alla Fede; riscontro positivo anche per la Via Crucis Vicariale e per la 1^a Cena Povera; si rimarca la scarsa partecipazione da parte della Comunità al Ritiro Parrocchiale di Quaresima ed alle "Via Crucis" animate da gruppi dell'Iniziazione Cristiana ove erano presenti solo i bambini e poche famiglie; da rivedere ed organizzare meglio la processione del Venerdì Santo. Come ultimo argomento, data l'ora tarda, il CPP è stato informato sull'avvio dei lavori del Sinodo Diocesano da don Angelo (inserito nella sottocommissione "Giovani e Comunità" per l'Area tematica Giovani e Misericordia) e da Mimma (Domenica Mazzoni, nella sottocommissione "Iniziazione Cristiana" per l'Area tematica Misericordia e Comunità Cristiana) che hanno iniziato a leggere i numerosi contributi ricevuti e reputano sarà un lavoro molto faticoso e lungo ma sicuramente interessante e gratificante.

In data 4 giugno il CPP si è riunito per affrontare i punti rimasti inevasi nel precedente incontro. La riunione si è aperta con la lettura, da parte di don Sergio, di un testo tratto dalla lettera ai Galati (5,16-25) e, raccordandosi alla prossima solennità di Pentecoste, con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo "Vieni Santo Spirito". Si è quindi rimodulata la programmazio-

ne delle attività estive ed autunnali:

- Domenica 14/07 S. messa alla Croce di Cima Pisello alle h. 11 (con una preghiera particolare per don Pio Giboli, già Vicario a Talamona negli anni '70, attualmente convalescente dopo un delicato intervento chirurgico).
- GREST dal 19 al 31 Agosto.
- "La Noso" domenica 8 settembre sarà preceduta dalla novena con la s. messa h. 6.30 (inizio venerdì 30/8) e da una serata di preparazione spirituale (mercoledì 04/09) con preghiere, canti e letture e con la partecipazione del coro parrocchiale e, se possibile, con i ragazzi del progetto "Semi di speranza".
- Ricorrenza di San Gerolamo (30/09) Celebrazione della Parola lunedì 30/09 presso la chiesa di San Gerolamo.

"Il problema della fede negli Adulti" è stato introdotto da alcuni spunti di don Sergio che rileva come abbia l'impressione che vi sia da parte delle famiglie, e degli adulti in generale, una buona accoglienza e disponibilità a pregare, ma che poi questa disponibilità non sfoci realmente in una vita con la comunità; che negli incontri con i genitori si dialoghi ma riscontra una notevole difficoltà a crescere nella fede, sembra che i genitori chiedano alla Chiesa di educare i figli ad essere brave persone, sul lato umano/sociale, ma non siano interessati ad una crescita nella fede. A sostegno di ciò porta il fatto che nel 2019 si sia celebrato un solo matrimonio religioso nella nostra Comunità; inoltre qualche famiglia comincia a non richiedere più il battesimo per i propri figli, ciò significa non avere più contatti con la Chiesa. Per ovviare e contrastare questa tendenza ritiene sia utile e necessario creare un gruppo di genitori che collaborino nel contattare e dialogare con altri genitori, che è la pro-

posta dell'Iniziazione Cristiana; ritiene che esperienze come il TMC - Ritrovare più sposi siano performanti nel creare questa mentalità e nel formare adulti/coppie che possano collaborare in questo ambito; vi sono tante realtà (Azione Cat-

tolica, Iniziazione Cristiana, Gruppi Famiglia sono solo esempi) che sono parcellizzate. A questa disseminazione del Parroco ha

fatto seguito una lunga, animata ed approfondita discussione, durante la quale si è evidenziata:

- la necessità di conoscere le forze a disposizione per fare questa opera di evangelizzazione e la convinzione che dobbiamo essere noi laici ad incontrare, proporre e confrontarci su questi temi con gli adulti e le famiglie;
- la percezione, poi confermata dai fatti, che molte famiglie - se non "rifiutano" - sicuramente non comprendono la bellezza della proposta cristiana che viene fatta ai loro figli (è successo che alcuni segni ricevuti in chiesa dai ragazzi siano poi stati buttati nella spazzatura dai genitori!);
- la sensazione che la fede e la spiritualità una volta fossero più esternate ed evidenziate, mentre ora diventa più intimistica (da fede "esternata" a fede "egostica"); si abbia paura a manifestare la fede perchè si rischia di essere diversi dalla maggioranza, ci si differenzia e ci si isola dal "gruppo" (è uno specchio della Società attuale che tende ad omologare);

- il dubbio che forse in questi decenni, per non perdere fedeli attratti dall'omologazione alla Società, abbiamo diluito i nostri valori e la nostra capacità propositiva finendo con il perdere la nostra identità;



- il bisogno di un nutrimento spirituale da parte della Comunità, che richiede ai propri Pastori di alimentarla ed accompa-

gnarla, ma anche la necessità di uno sforzo da parte dei laici di rendersi autonomi dai sacerdoti ma collaborativi con i Pastori;

- l'esigenza e l'importanza dei momenti di Adorazione del Santissimo a cui fa riscontro una scarsa partecipazione alla proposta.

Dalla viva partecipazione alla discussione in CPP, emerge che la problematica posta da don Sergio sulla "Fede negli Adulti" è un argomento che potrebbe essere motivo di confronto all'interno della nostra Comunità Parrocchiale, nei vari Gruppi, Commissioni ed Associazioni; l'invito è a riflettere e confrontarsi, anche con chi si sente ai margini della Comunità Cristiana, non tanto per fare proseliti, ma per aiutare a riscoprire la bellezza del Vangelo e per non sentirci dire, come succede spesso con i fidanzati durante il "Percorso di preparazione al Matrimonio cristiano" " Ma perché non ce l'hanno mai detto prima?"

Dal CPP un augurio di Buone Vacanze Estive ed arrivarci a settembre.

Dal TMC in casa al TMC in parrocchia...

Dopo aver vissuto il TMC come coppia ospitata, abbiamo avuto l'occasione di sperimentare il TMC da coppia ospitante e siccome casa nostra, per gli spazi e per i figli, non si prestava ad organizzarlo, l'idea di creare in parrocchia uno spazio dedicato alle coppie è stata veramente geniale!

Grazie a Don Sergio che ha accolto in modo positivo l'idea di aprire la sua casa!

Così insieme ad altre coppie ci siamo messi in gioco: prima la fase di preparazione, pulizia e allestimento, poi la pianificazione dei gruppi, viste le numerose richieste, programmazione del calendario e dei menù e finalmente siamo pronti a partire...

Molta emozione nel ricevere le coppie, farle sentire accolte per far riscoprire ad ognuna la bellezza di stare soli con il proprio coniuge per custodire il proprio Matrimonio. Bella la sintonia e la complicità tra noi coppie ospitanti: le cose da pensare e da fare, ci siamo saputi aiutare con spontaneità ed a ognuna di noi è venuto il desiderio di rivivere il TMC da ospiti... Ora un pò di vacanza e poi in autunno si riparte...

Una coppia ospitante

Quando ci è stato presentato questo corso di sette incontri l'abbiamo percepito come l'ennesimo impegno da aggiungere in agenda; le persone che ce l'hanno proposto però sono dei cari amici, ci siamo fidati e abbiamo accettato di partecipare al primo incontro con la riserva di ritrarci in caso non lo ritenessimo interessante. Come si dice: "provare per credere", il nostro giudizio è stato subito positivo.

La società contemporanea non sempre ci permette di approfondire, riflettere e comprendere le situazioni in cui siamo coinvolti. Se una coppia fatica, annaspa e non vive il bello dello stare insieme, ne risente tutta la famiglia, e con lei le famiglie di origine e gli amici.

Ogni incontro prendeva in considerazione una tematica della vita di coppia. A volte ci è capitato di fare previsioni: "probabilmente questo argomento non ci coinvolgerà più di tanto; questo aspetto ormai l'abbiamo già superato". Invece seguendo i punti suggeriti, riflettendo sugli stimoli proposti, abbiamo analizzato atteggiamenti e situazioni da un'angolazione insolita. Questo ci ha permesso di fare chiarezza. Ci siamo scambiati opinioni su aspetti che solitamente non si approfondiscono, ma che sono determinanti per un armonioso cammino di coppia. Non certo trascurabile il momento conviviale della cena con le altre coppie compagne di viaggio, "serviti" e "cocolati" da un'equipe di premurosi e formidabili cuochi.



Personalmente vi consigliamo di viverlo, il posto in agenda si trova perché la nostra vita di coppia è un prezioso impegno che merita di avere la precedenza su tutto.

Una coppia ospitata

Siamo Luisa e Roberto, sposati da 25 anni e grazie ad una coppia di amici che ci ha invitati, abbiamo partecipato al TMC parrocchiale che si è appena concluso.

Dopo sette serate il nostro commento non può essere che positivo grazie all'accoglienza degli organizzatori che ci hanno fatto sentire subito a nostro agio.

Le cene, la cura dei particolari, l'ambiente stimolante, il metodo di lavoro scandito da tempi precisi, ci hanno permesso di riflettere su di noi come coppia e ci ha portato a dedicare più tempo l'uno verso l'altro. È stata un'esperienza che consigliamo a tutte le coppie.

Un sincero ringraziamento a Don Sergio per l'ospitalità e alle coppie organizzatrici che si sono impegnate per la buona riuscita.

Una coppia ospitata

Abbiamo partecipato all'incontro di presentazione del TMC un po' titubanti, non sapevamo cosa aspettarci, quanto avremmo dovuto impegnarci e questo frenava il nostro entusiasmo. Durante l'incontro ci siamo subito resi conto di come fosse facile parlare di alcuni problemi che a casa sfociavano in discussioni, in maniera totalmente calma e serena. Entusiasti abbiamo deciso di partecipare, senza più dubbi, all'intero corso e dopo averlo finito siamo davvero soddisfatti. Ogni argomento viene trattato in modo pratico e gli esercizi proposti sono riusciti a farci riflettere e discutere di tematiche difficili o di cui non riusciamo a parlare



agevolmente. Il corso ci ha permesso di renderci conto delle mancanze all'interno della coppia e di provare a migliorarci per il bene dell'altro. Nonostante il corso ci vincolasse a partecipare una sera a settimana, non ci è mai pesato, anzi... È sempre stato un momento per la nostra coppia di dedicarsi tempo prezioso e di qualità! Consigliamo a tutti il TMC non solo a coppie in crisi ma anche a quelle che vogliono investire tempo nel proprio Matrimonio! Vi assicuriamo che non rimarrete delusi! Un ringraziamento speciale va a don Sergio che ci ha ospitati nella sua casa e alle coppie che ci hanno coccolato e viziato in questo percorso rendendolo davvero unico e speciale!

Una coppia ospitata

Le relazioni da fast food

[...] Nella società di oggi, abbiamo cambiato il nostro modo di vivere e i nostri ritmi. L'evoluzione della tecnologia e della società fa sì che non siamo più padroni del nostro tempo. La velocità è vista come un valore in sé, chi rallenta potrebbe diventare un'interferenza, un disturbo. Il cervello si abitua alla velocità e la lentezza produce ansia. La velocità, tuttavia, ci priva di noi e provoca stress. Questo rincorrere il tempo, non ci fa avere più tempo da dedicare agli altri; non abbiamo più pazienza di aspettare, non abbiamo più pazienza nelle relazioni. I legami sociali sono più numerosi e più facili da stabilire, ma sono anche più fragili ed effimeri. Ciò che conta nella comunicazione mediata da smartphone e social network, è essere immersi nello scambio, ma i contatti virtuali non fanno che alimentare il senso di solitudine. Il progresso è indissociabile dal concetto di velocità, e questo stesso progresso ha trasformato i cittadini in consumatori di cose, di relazioni. Ciò che conta è la velocità, non la durata. Il progresso degli strumenti tecnologici ci spinge a pensare sempre più rapidamente, ma la ricerca di soddisfazione immediata ha accresciuto la fragilità dell'essere umano, che diventa sempre meno capace di sopportare le frustrazioni. L'antidoto a tutto ciò è la lentezza, che aiuta a coltivare la pazienza e a sopportare le frustrazioni. [...]

Forse nello stralcio dell'articolo di Roberto Santucci non troviamo niente di nuovo; se non concetti sentiti e risentiti nei vari dibattiti o durante incontri con tematiche sulle relazioni umane. Non si può comunque fare a meno di soffermarsi un attimo a pensare che stiamo

perdendo l'uso dei sensi nel nostro vivere quotidiano. Divoriamo il tempo, il cibo, le relazioni: siamo più distratti, assenti. Anche Papa Francesco nell'omelia della domenica di Pentecoste ha sottolineato il fatto che stiamo vivendo "un periodo storico in cui si è tutti molto 'social' e poco 'sociali'. Come in uno specchio limpido, riflette e tratteggia le frenesie del mondo di oggi in cui rischiamo di scoppiare": sia nella vita privata che nel lavoro, non sappiamo più tessere una vera rete relazionale affidandoci alle amicizie virtuali, fruibili in ogni momento ma sempre ad un livello estremamente superficiale. "... Bisognerebbe creare luoghi per fermare la nostra fretta e aspettare l'anima... ". Lo scrittore e poeta Tonino Guerra (1920 -2012), attraverso questo pensiero lasciatoci in eredità, ci invita a cercare luoghi che siano uno specchio per le nostre riflessioni. Luoghi che ci allontanino dalla vita che stiamo facendo. Luoghi che ci facciano camminare lungo sentieri creati dalla nostra fantasia. Forse nei momenti di riposo è più semplice trovarne, di luoghi così, dando così tempo alla nostra anima per raggiungerci e connettersi con noi stessi. Allora durante l'estate ogni tanto chiniamoci a toccare l'erba, ad accarezzare una margherita o a raccogliere conchiglie odorose di salsedine. Prendiamoci del tempo per ascoltare il cuore, per cercare l'umile presenza di Dio attorno a noi, lasciandoci sorprendere dal vento dello Suo Spirito. Buone vacanze!

Mimma

*di Roberto Santucci dal n° 110
del periodico Promozione Umana*

Da soli si cammina veloci ma insieme si arriva lontano

Una volta completato il livello di "animatrici" del Grest, grazie alla proposta di Don Angelo, abbiamo sbloccato il livello successivo: quello di "catechiste" dei bambini del secondo anno di Scuola Primaria. Fin da ottobre abbiamo riunito un bel gruppo di nuove catechiste e aiutanti - catechiste under 20 che, però, è sempre stato sostenuto e guidato dai Don e da un prezioso Gruppo di Accompagnamento. Quest'ultimo, costituito dai genitori dei bambini, aveva e avrà il ruolo di organizzare gestire gli incontri per gli stessi genitori. Nonostante anch'essi fossero alle prime armi, hanno saputo mettersi in gioco rendendo ogni incontro ben strutturato, efficace e coinvolgente. Il nostro percorso di Iniziazione Cristiana ha avuto inizio la domenica 4 novembre, durante la quale le famiglie sono state invitate a riflettere sull'importanza

del filo che lega Amore e Testimonianza e sta alla base della nostra religione, ovvero Gesù. A rendere il pomeriggio più a misura di bambino sono stati dei lavoretti, i quali hanno permesso loro di sperimentare il messaggio che volevamo trasmettere: Dio unisce le nostre esperienze, come il filo ha poi collegato i loro lavoretti, e ci accompagna sempre nel nostro cammino di fede. Ai genitori questo è stato presentato come "una questione di scarpe", nel senso che occorrono quelle giuste per andare avanti. Durante gli incontri dell'anno con i bambini abbiamo cercato di fargli calzare queste scarpe attraverso il gioco, l'esperienza e un clima di serenità e condivisione. Tappa fondamentale del nostro percorso catechistico è stato il Rito di Apertura degli Occhi, svoltosi il giorno 23 febbraio, il quale, con un segno di



croce sugli occhi con l'Acqua della Fonte Battesimale, ha permesso ai bambini di avere uno sguardo più limpido sul cammino di fede da percorrere.

A coronamento di questo anno trascorso insieme è stato l'ultimo incontro del 12 maggio, che ha visto protagonisti bambini e genitori in un'avvincente caccia al tesoro a tema "Resurrezione".

L'anno catechistico è passato in fretta, lasciando dietro di sé tanti ricordi piacevoli e diversi spunti per settembre.

Questa esperienza ci ha arricchito molto, insegnandoci a collaborare fra di noi e spingendoci a riflettere sulla nostra fede, per poi trasmetterla ai bambini.

Abbiamo cercato di dare il meglio di noi, portando attività "innovative" e diver-

tenti, e speriamo che i bimbi abbiano accolto i nostri insegnamenti. Noi, sicuramente, abbiamo imparato tanto da loro e ci siamo divertite.

Vogliamo ringraziare Don Angelo per averci proposto di iniziare questo viaggio insieme a lui, i nostri aiutanti per esserci stati sempre durante gli incontri e per aver portato idee ed impegno. Infine il nostro grazie va a tutti i genitori del gruppo Nazareth, che hanno sempre partecipato in modo attivo e interessato, fidandosi di noi nonostante la poca esperienza e la giovane età.

Quest'anno si è concluso nel migliore dei modi, ma il nostro cammino continua l'anno prossimo. Quindi... a settembre!

Le catechiste del gruppo Nazareth



GREST 2019

1^a SETTIMANA

Da lunedì 19 Agosto a venerdì 23 Agosto

2^a SETTIMANA

Da lunedì 26 Agosto a venerdì 30 Agosto

La quota d'iscrizione sarà di **EURO 20** a settimana. **COMPRENDE** complessivamente per ogni iscritto euro 5 che sarà devoluto per sostenere un'iniziativa dell'oratorio. **NON COMPRENDE** l'iscrizione alle gite.

Preparazione GREST per Animatori

- Mercoledì 3 Luglio - mattina
- Giovedì 4 Luglio - mattina
- Sabato 13 Luglio - Pomeriggio incontro con responsabili di Pastorale Giovanile (Silvia Martinelli)
 - Lunedì 8 Luglio - mattina
 - Martedì 9 Luglio - mattina

Festa del perdono



Quest'anno i bambini del GRUPPO GERUSALEMME (classi 4' elementare) hanno percorso il loro cammino incontro al Signore sul sentiero della riconciliazione.

Si sono preparati a piccoli passi durante tutto l'anno di catechismo, scoprendo e mettendo in pratica gli insegnamenti dei 10 comandamenti per poi ritrovarsi, domenica 28 aprile, nella nostra Chiesa Parrocchiale per chiedere a Dio di essere abbracciati e accolti nel suo perdono.

Attraverso la figura del sacerdote i bambini hanno avuto, per la prima volta, un meraviglioso e, perché no, un po' timoroso, faccia a faccia con il Signore e con il dono che egli ci fa': la grazia del Suo perdono, sperimentando in prima persona emozioni forti e contrastanti come: agitazione, ansia, timore poi trasformatesi in sollievo, gioia e sensazione di liberazione e leggerezza.

Questa festa si è conclusa con un gesto simbolico: liberare in cielo dei palloncini colorati con attaccato un messaggio personale scritto dai bambini con le loro famiglie. È stato bello vedere brillare negli occhi dei bambini la gioia del perdono.

Le catechiste

Cresima e Prima Comunione 2019



Associazione amici degli anziani

Era il 1985. Alcuni volontari del circolo Acli di Talamona capiscono che la terza età ha sempre più bisogno di stimoli nuovi, di conoscenze, di stare insieme, di divertirsi... ma anche di raccontare ai più giovani il suo vissuto.

Nasce l'Associazione Amici degli Anziani che in poco tempo riesce a diventare un riferimento importante non solo per gli anziani di Talamona, ma anche per tutto il paese. Lentamente diventa un appuntamento fisso del giovedì per tutti gli anziani che vogliono passare un pomeriggio insieme, per ascoltare qualche esperto che parla in modo semplice di diversi argomenti, per fare una partita a carte in compagnia o per festeggiare insieme i compleanni del mese dei vari soci.

I vari consigli di amministrazione che si sono succeduti in più di trent'anni hanno impegnato molte persone per organizzare tantissime iniziative. Persone semplici, molte delle quali purtroppo decedute, ma che spesso ritroviamo in sede

in qualche ormai vecchio documento, in una foto, in una poesia, in un oggetto o in una testimonianza degli anziani... più anziani.

È difficile in poche righe ricordare tutte le iniziative realizzate. Vogliamo però menzionare le varie mostre, la ristampa del libretto del Turazza, il successo della compagnia teatrale, i corsi di ginnastica, le tantissime gite organizzate, le collaborazioni con le varie associazioni. Per arrivare agli ultimi anni con la realizzazione dei costumi di Talamona che ha permesso di portare la cultura talamonese nelle varie manifestazioni proposte dagli enti locali, non solo sfoggiando l'umile vestito talamonese, ma riproponendo gli antichi mestieri, come la filatura e la lavorazione della lana, del legno e del latte ecc..

E poi ci piace ricordare la scuola per adulti. Il bisogno di conoscere, la necessità di informarsi, di essere anziani consapevoli del cambiamento della società, di non isolarsi nel proprio paese, ha



portato l'associazione, alcuni anni fa. ad unirsi a gruppi di altri paesi per fondare l'associazione culturale "insieme per conoscere", una scuola per adulti con interessanti lezioni che è diventato un appuntamento importante per diversi anziani di Talamona.

Non possiamo ricordare tutte le persone che hanno aiutato a far crescere però ricordane alcune che ci hanno lasciato in questi ultimi tempi: Giannina Mazzoni che con la sua sensibilità ha capito i bisogni degli anziani nel lontano 1985

lavorando tantissimo per creare l'associazione, Sergio Pedretti la nostra grande guida turistica negli appuntamenti culturali nei vari paesi della Valtellina e naturalmente lei, la Presidente storica, la Mariuccia, per un ventennio presidente dell'associazione, che nonostante la sua determinazione, la sua forza e la sua gioia di vivere è stata costretta a lasciarmi, spronandoci fino alla fine a continuare nelle attività. E noi ovviamente continueremo nel suo ricordo, con forza e determinazione come lei ci ha insegnato.

Associazione Amici degli Anziani

Decalogo della quotidianità Papa Giovanni XXIII

1. Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta
2. Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto, vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non pretenderò di migliorare o disciplinare alcuno, tranne me stesso.
3. Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4. Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5. Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche buona lettura, ricordando che, come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6. Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno
7. Solo per oggi mi farò un programma che forse non riuscirà a puntino, ma lo farò e mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.
8. Solo per oggi crederò fermamente nonostante le apparenze che la Provvidenza di Dio si occupa di me come se nessun altro esistesse al mondo.
9. Solo per oggi farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti farò in modo che nessuno se ne accorga.
10. Solo per oggi non avrò timori, in modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

Posso ben fare per dodici ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

ANAGRAFE PARROCCHIALE E OFFERTE

FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO

MASCI VIOLA MARIA
di Eros e Riva Barbara

CURTONI LORENZO
di Riccardo e Valena Francesca

DECENSI GINEVRA
di Paride e Vairetti Chiara

SEGNO DEL SUO AMORE

Bricalli Nicola e Ciapponi Milena

DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Rebai Adriana di anni 87

Raitelli Giovanni di anni 58

Tirinzoni Elvira Ernesta di anni 91

Ciocchini Fulvia di anni 76

Ciapponi Ezio Santo di anni 91

Pedretti Sergio di anni 71

Duca Costante di anni 77

Cerri Imelda Eugenia di anni 96

Perlini Silvia di anni 71

Vedovatti Livia di anni 89

Vola Corrado di anni 65

PER LA CHIESA

n.n.	200
n.n.	150
n.n.	300
n.n.	100
n.n.	50
n.n.	120
n.n.	200
n.n.	100
da messe	50
da ammalati	95
n.n.	500
da gruppo presepe Case Giovanni	100
da ammalati	250
n.n.	150
in ricordo di Pedretti Sergio	150
da messe	250
da sacerdote	150
per funerale	500
in memoria di Cerri Imelde, i famigliari	500
per battesimi	150
n.n.	50
da ammalati	140
da messe	100
da Associazione S. Patrignano	600

PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

n.n. 50

PER L'ORATORIO

per cresime 100

nn 50

PER CHIESA CASE BARRI

n.n. 50

in memoria di Cerri Imelde, i familiari 100

PER CHIESA S. GIORGIO

n.n. 140

PER LA CASA DI RIPOSO

in memoria di Rebai Adriana 250

PER IL TEMPIETTO

In memoria di Libera Aldo, I famigliari 200

In occasione 90° compleanno Cucchi Marco 300

Appuntamenti

14 luglio - Ore 11.00 Santa Messa alla Croce

8 settembre - Festa della Natività di Maria Vergine
Ore 10.00 Santa Messa solenne e processione

NOVENA alle 6.30 a partire da venerdì 30 agosto e serata di preparazione mercoledì 4

Lunedì 30 settembre: Festa di san Girolamo
Ore 20.30 celebrazione e convivialità

CAMPI ESTIVI 2019



CAMPO - TARTANO CASA DELL'ORATORIO

Per i ragazzi di 1^a media
Dal 17 al 21 giugno

PEDENOSSO (SO) CASA IN ALTO

Località Scalota - 1500 msm
Per ragazzi e ragazze di 2^a media
Dal 23 al 29 giugno



VALFURVA o VALTARTANO

Campo III media
Per i ragazzi della 3^a media
dal 15 al 20 luglio



MARCHE CAMPO CON BASE A LORETO

Visita dei dintorni,
mare & incontro di una comunità...
Per ragazzi e ragazze
dalla 1^a Superiore in su
Dal 22 all'27 luglio



DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno L - n. 3 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - cell. 339 3278831 - E-mail: chiesaditalamona@tiscali. it

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3 - Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00